

VAFFANCULO
(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Se mi guardo nello specchio
con il tempo che è passato
sono solo un po' più ricco,
più cattivo e più invecchiato,
è l'amara confessione
di un cantante di successo,
forse è l'ultima occasione
che ho di essere me stesso.

Quando ho smesso di studiare
per campare di illusioni
sono stato il dispiacere
di parenti e genitori,
ero uno di quei figli
sognatori adolescenti
che non vogliono consigli
e rispondono fra i denti:

"Vaffanculo!
Vaffanculo!"

Ma la musica è cattiva
è una fossa di serpenti
e per uno che ci arriva
quanti sono i fallimenti,
mi diceva quella gente
che s'intende di canzoni
"Hai la faccia da perdente,
mi dispiace non funzioni, Masini

Vaffanculo!

Vaffanculo!"

vaffanculo!

Non importa se ho pianto e sofferto,
questa vita fa tutto da sé
e nella musica ho solo scoperto
il bisogno d'amore che c'è.

Chi lo sa che cosa è vero
in un mondo di bugiardi,
non si può cantare il nero
della rabbia coi miliardi,
siamo tutti conformisti
travestiti da ribelli
siamo lupi da interviste
e i ragazzi sono agnelli

che ti scrivono il dolore
nelle lettere innocenti
e la loro religione
è di credere ai cantanti,
ma li trovi una mattina,
con la foto sul giornale,
in quell'ultima vetrina,
con la voglia di gridare al mondo

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!
Vaffanculo!

vaffanculo!

Mi dimetto da falso poeta,
da profeta di questo Fan's Club,
io non voglio insegnarvi la vita,
perché ognuno la impara da sé.

Me ne andrò nel rumore dei fischi,
sarò io a liberarvi di me,
di quel pazzo che grida nei dischi
il bisogno d'amore che c'è.

Ora basta, io sto male,
non è giusto, vaffanculo!

Nello specchio questa sera
ho scoperto un altro volto,
la mia anima è più vera
della maschera che porto.
Finalmente te lo dico,
con la mia disperazione,
caro mio peggior nemico
travestito da santone:

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!

T'INNAMORERAI
(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

T'innamorerai, forse non di me,
starai ferma lì e succederà da sé, da sé.

Della libertà, degli amici tuoi
te ne fregherai quando t'innamorerai, vedrai.

Sarà bello da guardare come un poster di James Dean,
sarà dolce la paura sganciandosi i blue jeans,
sarà grande come il mare, sarà forte come un dio,
sarà il primo vero amore, quello che non sono io.

T'innamorerai di un bastardo che
ti dirà bugie per portarti via da me,
chi ti difenderà dal buio della notte,
da questa vita che non dà quel che promette?

T'innamorerai, lo so, certo non di me,
in profondità, che non sai di avere in te, in te.

T'innamorerai!
T'innamorerai!

Sarai sola contro tutti, perché io non ci sarò,
quando piangi e lavi i piatti e la vita dice no.
Un ritardo di sei giorni, che non sai se dirlo a lui,
avrà voglia di pensarmi, tu che adesso non mi vuoi.

T'innamorerai... ma non sarò io... ,
t'innamorerai quando sarò tardi ormai
t'innamorerai!
e il cielo piangerà, gli mancherà una stella,
t'innamorerai!
vai con la tua felicità, sei troppo bella!
t'innamorerai!

... di me, ... con te
T'innamorerai,

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

CANTANO I RAGAZZI

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Cantano i ragazzi che non sanno cosa fare,
mentre aspettano la vita come un treno verso il mare,
con la loro giovinezza disperata di allegria.

Cantano i ragazzi gli anni di blue jeans,
fatti di vacanze belle come un film,
con quell'impazienza di buttarsi via,
che avevamo tutti nella nostra compagnia.

Cantano i ragazzi all'uscita di una scuola
e si credono diversi perché l'anima gli vola,
io li guardo dal silenzio della prima nostalgia.

Cantano i ragazzi e la vita va,
sollevando spruzzi di felicità,
persi nel diluvio che ognuno ha dentro sé,
cantano i ragazzi su quest'Arca di Noè
che l'amore è.

Affogati nel blu di quella nostra età,
il sogno era la musica e un po' di libertà.

E cantavi anche tu perduto amore mio,
che mi aiutavi a vivere
e quella sera ti ho cercato inutilmente
fra le stelle di un concerto
e a volte ancora piango mentre

Cantano i ragazzi come marinai
della giovinezza che non basta mai.

Cantano i ragazzi ma non siamo noi,
hanno un'altra musica altri sogni ed altri eroi.

Cantano i ragazzi nelle sere del 2000
e si credono diversi perché l'anima gli vola,
su quel treno verso il mare disperati di allegria.

Cantano i ragazzi e la vita va,
dolce tempo perso nell'eternità,
si ritroveranno in fotografia
chiusi nel silenzio della prima nostalgia.

Cantano i ragazzi mentre i giorni vanno via.

Il sogno era la musica e un po' di
libertà.

Cantano i ragazzi come marinai
della giovinezza che non basta mai.

Cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va!

Cantano i ragazzi!

Cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va!

PAURA D'AMARE

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Alle quattro di notte mi sveglio sudato
sotto il sole abbagliante di un televisore,
sono stanco di me e vado a letto vestito,
non ci sono cachet per quest'altro dolore.

Anche lei è una stronza, anche lei non ha pace,
prende tutto perché non lo sa cosa vuole
e la mia gelosia che diventa feroce
è soltanto una scusa per farmi del male.

E la strada di notte diventa un imbuto,
ma non è un videogame che puoi anche sbagliare
ed ho voglia di piangere e chiedere aiuto,
non ho niente da perdere e niente da dare

Ho paura d'amare,
paura d'amare.

Paura d'amare,
paura d'amare!

Ma la vita nel branco è una dura lezione
nella trappola dei venditori di fumo,
c'è cascata con me la mia generazione
questo mondo non guarda più in faccia a nessuno.

Ma perché per avere bisogna rubare,
come poveri diavoli nell'immondizia,
una storia di sesso che sembra un amore
o l'immenso miracolo di un'amicizia.

Le pecore ormai sono già in discoteca,
mentre ballano l'anima non sa che fare
e nel bagno uno squallido "w la fica"
è soltanto bisogno e paura d'amare.

Paura d'amare,
paura d'amare!

Paura d'amare,
paura d'amare!

No, bisogna dire no per non morire qui
in questa nostra età di giorni inutili e violenti.
No, bisogna andare via da questa libertà
da questa ipocrisia, guardare avanti e non avere,
non avere paura d'amare!

Ora basta, ora basta,
ora basta, ora basta!

Ora basta, ora basta con questi lamenti,
sono grande, lo so, devo uscire di gabbia,
noi vogliamo dagli altri e non diamo mai niente,
ora basta con questi giubbotti di rabbia.

Come un sogno la notte si scioglie nell'alba,
è la storia di sempre bisogna sbagliare
e portare la vita e pagarne la colpa
e trovare ogni giorno il coraggio di avere

Paura d'amare,
paura d'amare!

Paura d'amare,
paura d'amare!

No, bisogna dire no e non buttarsi via
nell'infelicità di una vita a fari spenti.

No, la verità non c'è, rinascere si può
ognuno ha dentro sé un grande vuoto da colmare,

che è soltanto paura d'amare!

Che è soltanto paura d'amare!

Che è soltanto paura d'amare!

DIO NON C'È
(M. Manzani - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Cosa ci faccio in questa chiesa
io che non credo al tuo Gesù,
con questo vuoto che mi pesa
adesso che non ci sei più.

Come facevi a fare il prete
fra comunisti e farisei.
Com'è lontano il monte Amiata,
Ernesto non lo rivedrai.

Dio non c'è,
non ci credo lo sai.
Dio non c'è,
non ci credo e tu non mi convincerai.

Era un discorso lasciato a metà,
quando io mi ero perso e non ero più io,
la tua Chiesa in salita e la comunità
era almeno qualcosa, una piccola luce nel buio.

E ora Dio non c'è
e ho bisogno di Lui,
Dio non c'è
e bestemmio come una preghiera ormai.

Il mondo passa da Firenze
solo per prendere un caffè
e nell'imbecille indifferenza
muore la gente forte come te,

perché Dio non c'è,
siamo soli quaggiù,
ti dico che Dio non c'è,
ma la tua voce ormai non mi risponde più.

L'ho cercato con tutta la mia volontà,
ma la fede è soltanto un regalo di Dio,
la domenica io lo sapevo eri là,
eri almeno qualcosa, una piccola luce nel buio.

E ora Dio non c'è,
no, Dio non c'è!

Cosa ci faccio in questa chiesa
piena di gente come te,
che ancora vuole credere in qualcosa,
mentre un silenzio disperato dentro me

Grida: "Dio non c'è!"

LA LIBERTÀ

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Tutta la mia roba su una sedia,
come si è allargato questo letto,
la tua foto che mi odia,
vivo in un disordine perfetto.

Barba di uno zingaro felice,
sopra alla montagna del bucato
non ho più camice,
sono un po' ingrassato,
un disastro nello specchio, ma

W la libertà di pigliare la vita così come viene
e andare dove va, perché un uomo da solo si vuole più bene.
W la libertà, tanto dietro a una donna c'è sempre una mamma,
è tutto visto già e ho imparato ad usare quest'arma, la libertà.

È finito adesso un temporale,
la finestra è piena di giardini,
viene voglia di pescare,
di guardare un film da bambini.

Vedi caro amore dittatore
si continua a vivere lo stesso
e mi batte il cuore
senza il tuo permesso,
oggi e poi domani si vedrà.

W la libertà, vorrei essere più egoista di un gatto
e avere l'umiltà di accettarmi così, che nessuno è perfetto.
W la libertà, ogni giorno che passa diventa più dura
e quello che non si sa ci fa sempre paura, ma questa è la libertà.

Ed è già domenica, anche senza te,
che sei troppo libera per pensare a me.
Questo amore è l'ultimo, lo sapevo già,
e ora quanto mi manchi accidenti alla libertà...

E adesso siamo qua, è finita l'estate dei nostri peccati,
seduti in questo bar a invidiare le coccole dei fidanzati.
Cosa succederà? Finiremo in un gioco di amori incrociati
o ci si perderà e sarebbe da idioti accidenti alla libertà.

Sì, sarebbe da idioti se tutto finisse qua,
perché due innamorati ce l'hanno la libertà!

VOGLIO VOLARE

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Senza pietà sto uccidendo qualcosa di me
fra gli amici e i nemici di un bar,
è così che un dolore diventa skinhead,
nella storia di un sabato
a tradimento vomito sul pavimento.

... sabato...
... vomito...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!

Questa città di autostrade e di cavalcavia
è uno scheletro di Luna Park,
in un cielo abbagliante di raffineria,
c'è un coltello nell'anima,
un'ossessione, l'ultima crocifissione.

... anima...
... ultima...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!

Invisibile amore, capelli di grano,
sei troppo lontano, lontano da me,
il mio cuore è una stanca bottiglia nel mare
e non posso volare, volare, volare da te.

Voglio volare da te,
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!

No, senza pietà sta morendo qualcosa di noi,
questa vita è una fuga di Bach,
nel silenzio assordante dei miei corridoi,
vorrei essere libero
come l'istinto Icaro dal labirinto.

... libero...
... icaro...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!
voglio volare da te!

Girotondo nel sole, amore bambino,
sei troppo vicino, sei dentro di me,
le mie ali di cera si sciolgono in mare,
ma voglio morire, morire volando da te.

Voglio volare da te,
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!
voglio volare da te!

Senza pietà sta morendo qualcosa di noi,
questa vita è una fuga di Bach,
nel silenzio assordante dei miei corridoi,
vorrei essere libero!

voglio volare, volare, volare...
... volare, volare, volare,
volare...
... volare, volare, volare,
volare...
... volare, volare, volare,
volare...

ANNA VIVIAMO

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Su quel giornale degli scandali,
in una squallida fotografia,
sei nuda e triste come un angelo
sul punto di volare via.

Sognavi Roma e fare il cinema,
dicevi "Io ci riuscirò, vedrai,
senza dovermi dare o vendere,
mi so difendere, lo sai!".

E adesso sembri la tua bambola,
nella soffitta abbandonata al buio,
sei solamente un'altra vittima
di questo mondo mattatoio.

Anna sveglia, parla, cammina,
Anna dei sogni, volevi morire a vent'anni,
Anna rispondi, dammi la mano,
Anna viviamo!

L'amore a volte fa miracoli,
ci si perdona e non si sa perché,
io l'ho capito per telefono
che ti eri persa dentro te.

Ma l'importante adesso è vivere, io e te,
le cose belle che la vita dà,
c'è un sole grande sopra il Tevere
che scioglie questa oscurità.

Anna vieni, sali sul treno,
stiamo vicini a quel finestrino di cielo,
dammi la mano, fammi un regalo,
Anna viviamo!

Anna lo vedi, la vita ci sfugge di mano,
Anna sorridi, Anna ti amo,
Anna viviamo!

UN PICCOLO CHOPIN

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

"Ti compro il pianoforte", mi disse, "se prometti di studiare!",
tirando le coperte, mio padre la vigilia di Natale
e in sogno quella notte lo vidi e lo sapevo già suonare.
La musica è così, ti porta via con sé,
e tu diventi solo come un piccolo Chopin.

E la mia adolescenza è stata tutta un'esercitazione,
vicino a una finestra, con gli altri che giocavano a pallone,
ormai ero diverso, la vita aveva tutto un altro odore.
La musica è così, ti porta via con sé,
e più la cerchi e più la trovi lì la chiave dei perché.

E quando ti accarezza la musica ti dà le vibrazioni
di un corpo di ragazza la prima volta che le tocchi i seni.
Noi dal conservatorio uscimmo diplomati di speranza,
amore necessario, io mi sentivo forte accanto a te,
un piccolo Chopin.

Perché non è Natale? Perché non ho più voglia di suonare?
La musica è così, ti porta via con sé,
per questo sono ancora chiuso qui ad aspettare me.

Sull'ebano e l'avorio di questo pianoforte un po' scordato
io faccio il mio lavoro, nel piano-bar del tempo che è passato,
ma quando torno a casa mi metto il frac e apro lo spartito,
è questo il mio segreto, nessuno sa che, chiuso dentro me,
c'è un piccolo Chopin! No, un piccolo Chopin! No!

Ma questo mio concerto è un urlo fra le stelle e l'infinito,
per chi non ha capito, c'è solo l'incompreso dentro me,
un piccolo Chopin!

Un piccolo Chopin!